

Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà Ore autorizzate per emergenza sanitaria

Giugno 2020

Cenni normativi

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga.

Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori, esclusi i domestici, che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. In estrema sintesi le principali norme introdotte riguardano:

- * Possibilità di accesso alla CIGO anche da parte delle imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno già raggiunto i limiti massimi previsti (art.19);
- * Possibilità di accesso alla CIGO da parte delle imprese assicurate CIGO che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di CIGS (art.20);
- * Possibilità di accesso all'assegno ordinario anche da parte delle imprese aderenti al FIS che occupano mediamente più di 5 dipendenti (art.19); incluse le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso il pagamento di assegni di solidarietà (art.21).

Si precisa che le imprese degli 11 comuni che facevano parte della prima zona rossa individuata a fine febbraio possono richiedere la CIGO per 13 settimane, mentre per tutte le altre aziende il periodo massimo è pari a 9 settimane.

Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Il Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio) conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare ritardi nel pagamento della cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

In merito ai risultati esposti nel presente report, si precisa che le elaborazioni si riferiscono alle ore autorizzate nel mese di giugno per emergenza sanitaria, sulla base delle lavorazioni effettuate dall'Istituto nel suddetto mese, a prescindere dal periodo effettivo di integrazione salariale per le quali sono state richieste.

Il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel periodo dal 1° aprile al 30 giugno 2020, per emergenza sanitaria, è pari a 2.090,3 milioni di cui: 1.072,2 milioni di CIG ordinaria, 628,2 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 389,9 milioni di CIG in deroga.

Come risulta evidente dalla Tavola 1, l'insorgere dell'epidemia in Italia alla fine di febbraio, e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche a partire da marzo, determinano delle misure elevatissime degli indici congiunturali del mese di aprile rispetto a quello di marzo, mese in cui l'Istituto non aveva ancora effettuato lavorazioni relative all'emergenza: aprile rappresenta infatti il primo mese nel quale di fatto si sono cominciate a svolgere le lavorazioni dell'istituto per l'autorizzazione delle misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria in atto.

Tavola 1. Numero ore autorizzate mensili da aprile 2020 a giugno 2020 distinte per tipologia di intervento e relative variazioni congiunturali

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)			Totale
	aprile 20	maggio 20	giugno 20	
CIG Ordinaria	702.948.157	220.898.688	148.318.297	1.072.165.142
Assegno ordinario fondi solidarietà	82.582.610	397.219.566	148.376.491	628.178.667
CIG in Deroga	46.834.800	231.040.689	112.047.471	389.922.960
TOTALE	832.365.567	849.158.943	408.742.259	2.090.266.769

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)		
	aprile 20 / marzo 20	maggio 20 / aprile 20	giugno 20 / maggio 20
CIG Ordinaria	5416,0%	-68,6%	-32,9%
Assegno ordinario fondi solidarietà	11469,8%	381,0%	-62,6%
CIG in Deroga	2265734,5%	393,3%	-51,5%
TOTALE	6094,1%	2,0%	-51,9%

Nel mese di giugno 2020 sono state autorizzate 408,7 milioni di ore, circa il 52% in meno rispetto alle ore autorizzate a maggio 2020.

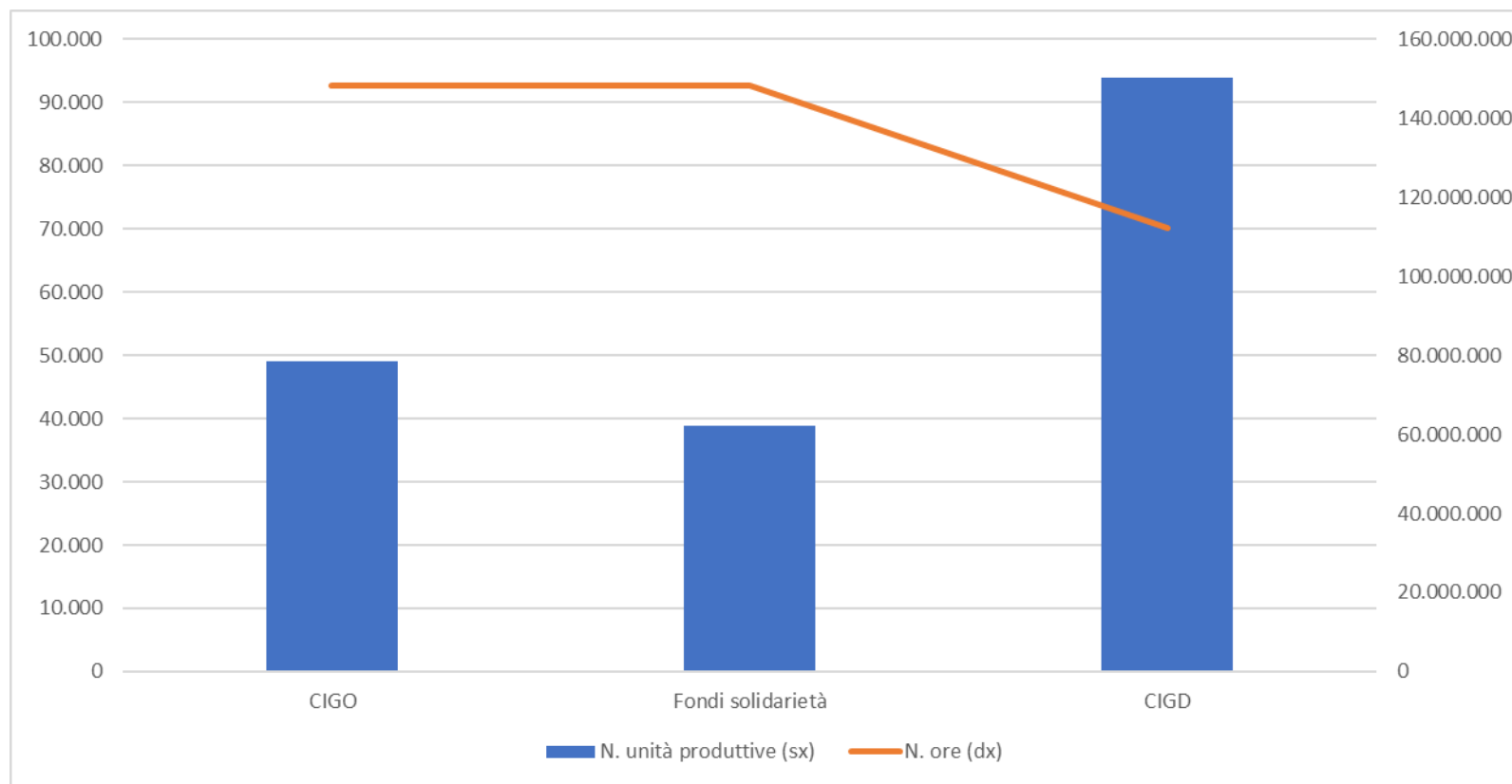
Nella Tavola 2 vengono riportate le ore autorizzate da aprile a giugno 2020 ripartite per mese di competenza avendo ipotizzato un'uniforme distribuzione delle ore nei periodi richiesti dalle aziende. Risulta ovvio ed evidente come nel mese di aprile ci sia una concentrazione di ore per tutte le tipologie di intervento.

Tavola 2. Numero ore autorizzate nel periodo dal 1° aprile al 30 giugno 2020 distinte per tipologia di intervento e mese di competenza

	CIG ordinaria	CIG deroga	Fondi di solidarietà	Totale
gennaio	-	-	-	-
febbraio	417.552	378.288	2.924.768	3.720.609
marzo	190.267.561	92.184.509	154.940.131	437.392.201
aprile	459.679.396	166.447.436	272.868.040	898.994.871
maggio	327.399.208	106.290.329	166.831.559	600.521.095
giugno	85.181.358	21.577.080	28.346.994	135.105.432
luglio	8.951.819	2.236.619	2.195.028	13.383.466
agosto	268.249	808.699	72.148	1.149.096
settembre	-	-	-	-
ottobre	-	-	-	-
novembre	-	-	-	-
dicembre	-	-	-	-
Totale	1.072.165.142	389.922.960	628.178.667	2.090.266.769

In particolare, come evidenziato nella Figura 1, le autorizzazioni si riferiscono: a 49.011 unità produttive per la cig ordinaria con un numero di ore pari a 148,3 milioni, a 38.920 unità produttive per l'assegno ordinario con 148,4 milioni di ore e a 93.967 unità produttive per la cig in deroga con 112,0 milioni di ore.

Figura 1. Numero ore e unità produttive autorizzate distinte per tipologia di intervento - Giugno 2020



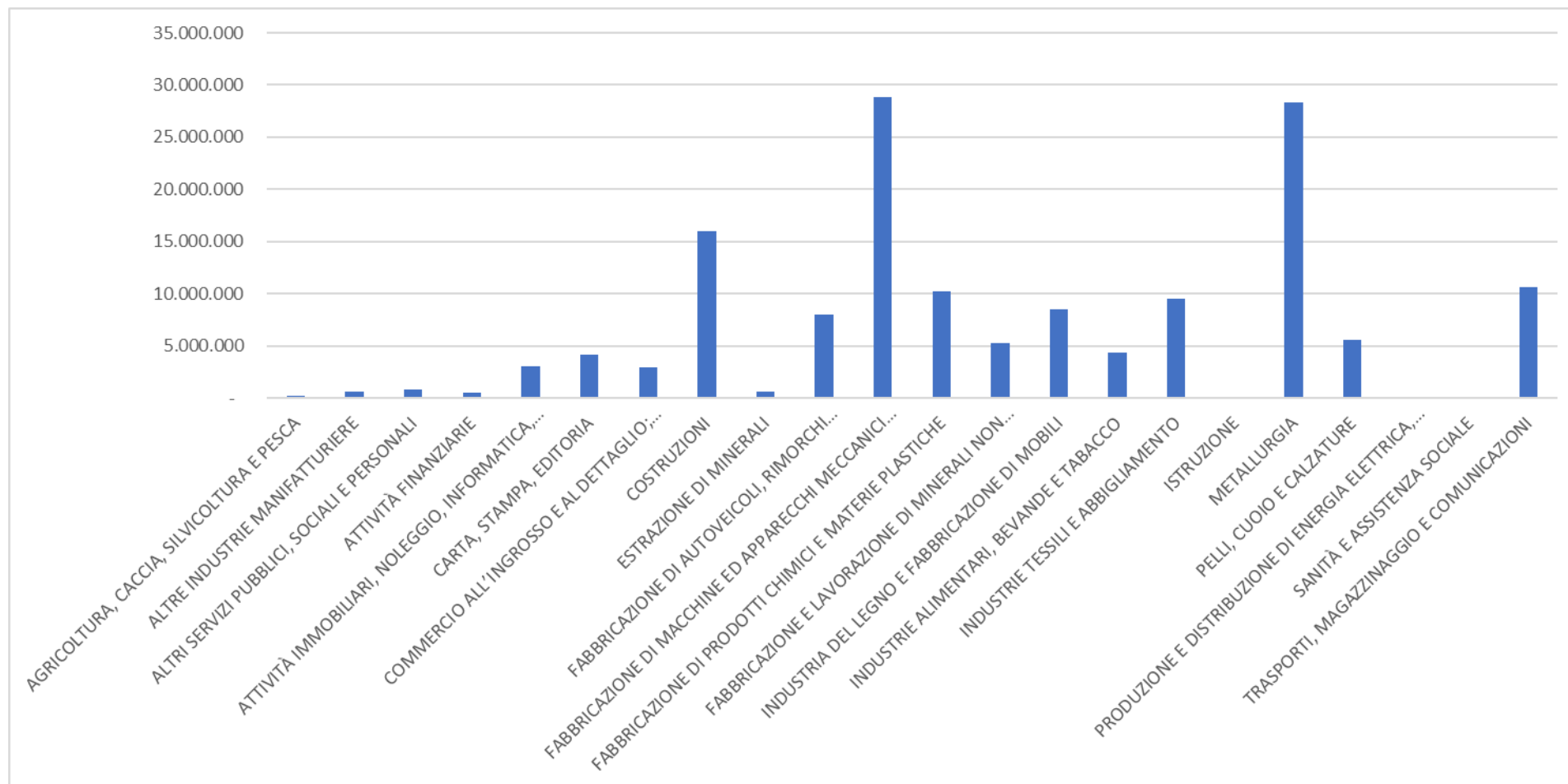
Nella Tavola 3 viene esposta la ripartizione delle ore autorizzate nel mese di giugno per settore di attività economica, secondo la classificazione ateco 2002, per ciascuna delle tre tipologie di intervento.

Tavola 3. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per settore di attività economica ateco 2002 - Giugno 2020

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA E PESCA	189.517	794.376	2.526.396	3.510.289
ALBERGHI E RISTORANTI		27.488.908	10.818.396	38.307.304
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	627.685	73.915	17.451	719.051
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	805.698	12.876.143	2.714.928	16.396.769
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		75.640	15.719	91.359
ATTIVITÀ FINANZIARIE	529.768	1.017.615	645.934	2.193.317
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	3.017.646	39.534.401	10.099.408	52.651.455
CARTA, STAMPA, EDITORIA	4.182.182	15.660	152.173	4.350.015
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	2.927.570	22.482.594	73.892.375	99.302.539
COSTRUZIONI	15.989.305	177.237	239.233	16.405.775
ESTRAZIONE DI MINERALI	595.725	640	5.675	602.040
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI SEMIRIMORCHI E MEZZI DI TRASPORTO	8.015.398	720	8.418	8.024.536
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI ED ELETTRICI	28.798.155	31.781	150.058	28.979.994
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E MATERIE PLASTICHE	10.232.755	5.443	52.091	10.290.289
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	5.273.853	1.375	28.933	5.304.161
INDUSTRIA DEL LEGNO E FABBRICAZIONE DI MOBILI	8.466.362	22.133	42.497	8.530.992
INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	4.372.077	68.594	69.546	4.510.217
INDUSTRIE TESSILI E ABBIGLIAMENTO	9.564.509	1.080	137.348	9.702.937
ISTRUZIONE		7.482.586	1.018.160	8.500.746
METALLURGIA	28.319.691	12.129	139.783	28.471.603
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		30.530	1.665	32.195
PELLI, CUIOIO E CALZATURE	5.623.533		85.979	5.709.512
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	173.241	646.039	9.739	829.019
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		15.273.285	2.273.155	17.546.440
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	10.613.627	20.263.667	6.902.411	37.779.705
TOTALE	148.318.297	148.376.491	112.047.471	408.742.259

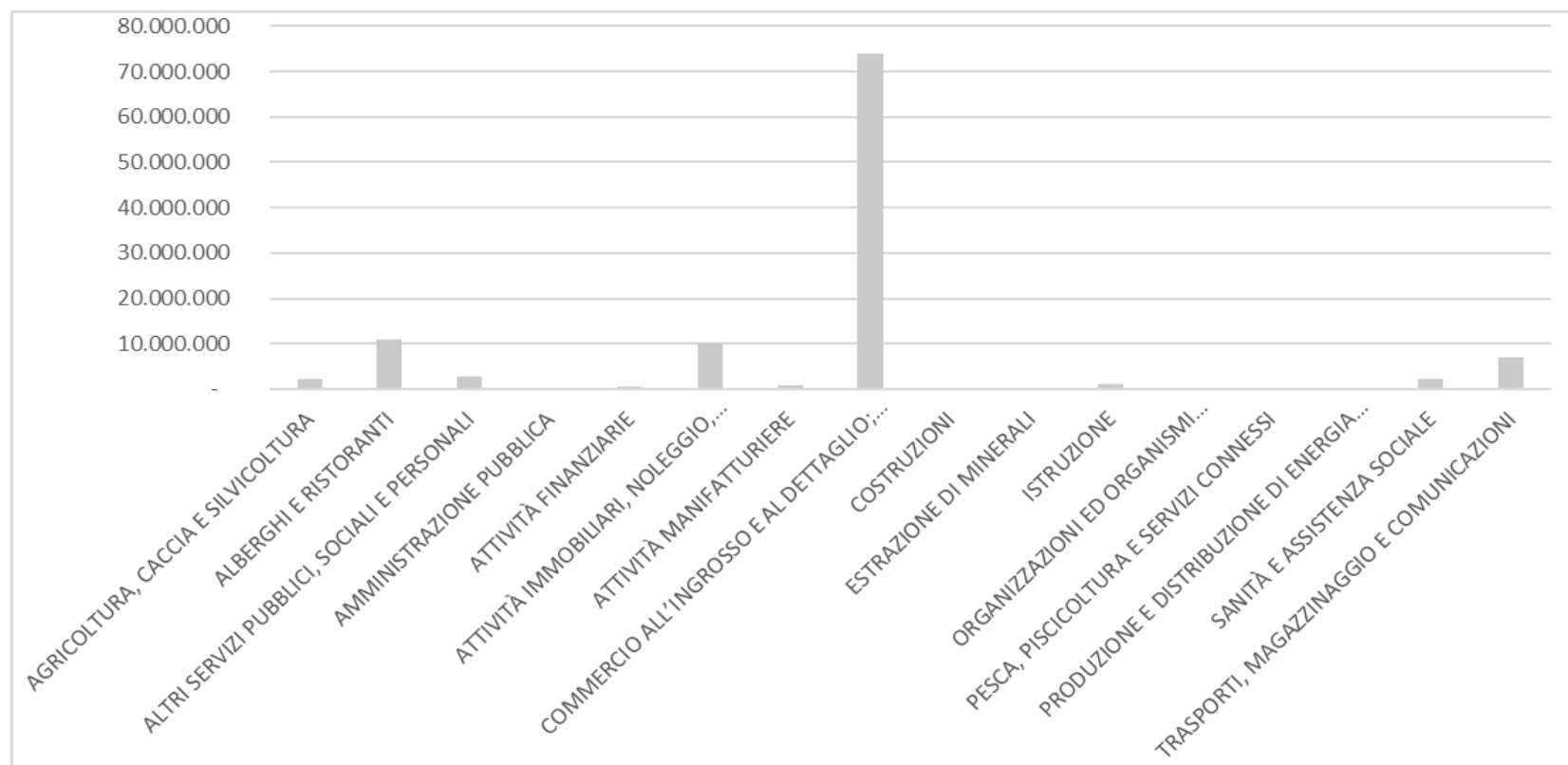
Come mostra la Figura 2, per quanto riguarda la **cassa integrazione ordinaria**, i settori che assorbono il maggior numero di ore autorizzate sono nell'ordine: "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici ed elettrici" con 28,8 milioni di ore, "metallurgico" con 28,3 milioni di ore, "costruzioni" con 16,0 milioni di ore; seguono i settori "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" con 10,6 milioni di ore, "fabbricazione di prodotti chimici e materie plastiche" con 10,2 milioni di ore. Questi cinque settori in termini di ore autorizzate assorbono il 63% delle autorizzazioni del mese di giugno.

Figura 2. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGO con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Giugno 2020



Per la **cassa integrazione in deroga** il settore che ha avuto il maggior numero di ore autorizzate è il “commercio” con 73,9 milioni di ore, seguono “alberghi e ristoranti” con 10,8 milioni di ore, “attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” con 10,1 milioni di ore, come risulta evidenziato nella Figura 3. Questi tre settori assorbono l’85% delle ore autorizzate a giugno per le integrazioni salariali in deroga.

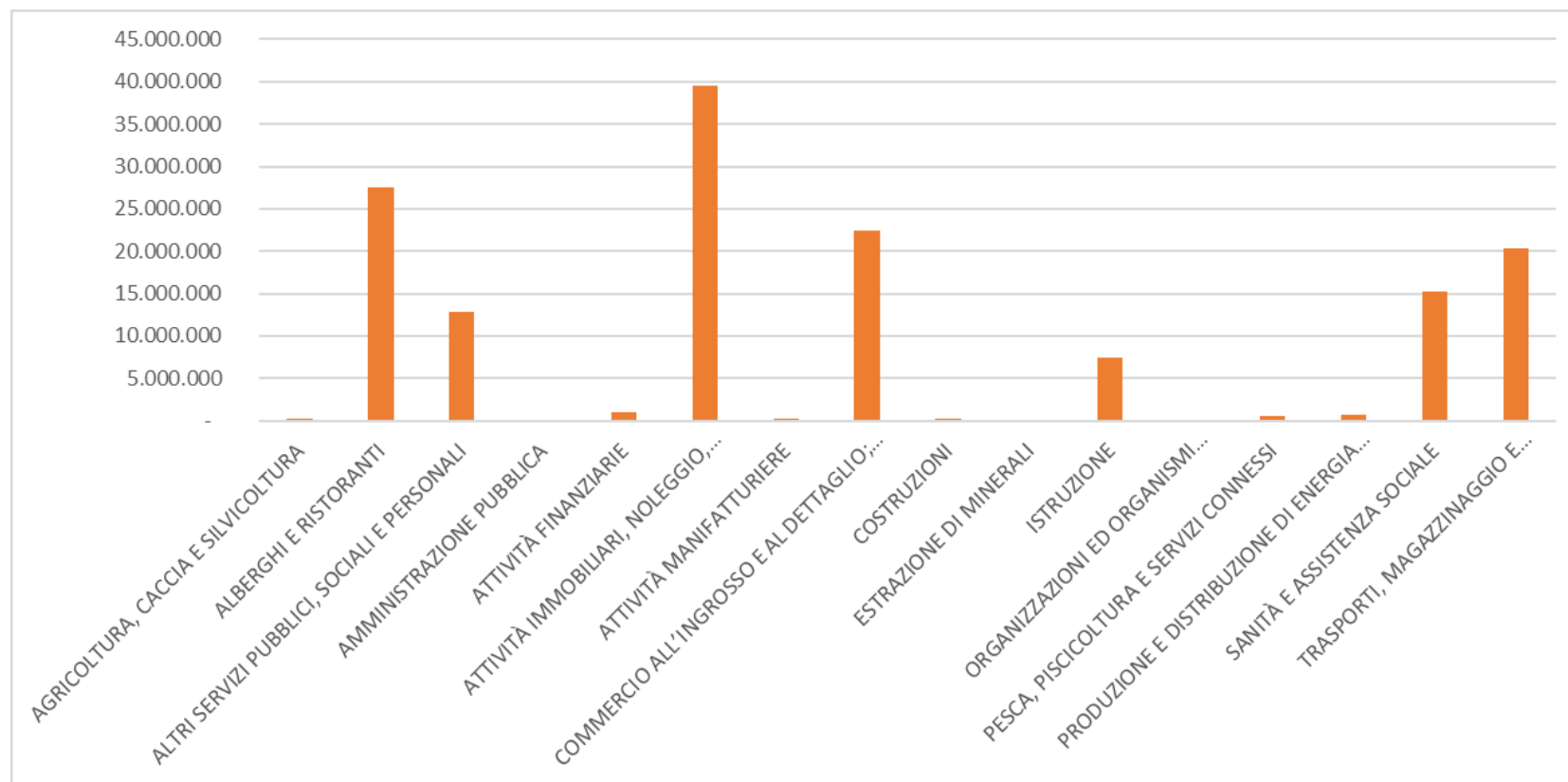
Figura 3. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGD con causale ‘emergenza sanitaria COVID-19’ distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Giugno 2020



In merito alla distribuzione delle ore autorizzate per settore di attività nei fondi di solidarietà, è utile ricordare che durante gli anni di crisi (dal 2009 al 2014) ci furono numerosissime autorizzazioni di CIG in deroga, a beneficio dei lavoratori di tutte le piccole imprese che per la loro forma giuridica non rientravano nella disciplina della cassa integrazione. Alla fine della crisi con il D.lgs

148/2015 si è cercato la definizione di un sistema inteso a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale, con la costituzione dei fondi di solidarietà bilaterali. In particolare, al fine di rispondere all'esigenza di ampliare la platea dei lavoratori tutelati dai fondi di solidarietà, il decreto ha stabilito che l'istituzione dei fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti. Nel mese di giugno 2020 i settori che hanno avuto più ore autorizzate nei **fondi di solidarietà** sono: "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 39,5 milioni di ore, "alberghi e ristoranti" con 27,5 milioni di ore "commercio" con 22,5 milioni di ore, (Fig. 4).

Figura 4. Distribuzione delle ore autorizzate nei fondi di solidarietà con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Giugno 2020



Come evidenziato nella Tavola 4, per quanto riguarda le regioni, è la Lombardia che ha avuto, nel mese di giugno 2020, il maggior numero di ore autorizzate di CIG ordinaria con 35,2 milioni di ore, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna rispettivamente con 19,2 e 19,0 milioni di ore. Per quanto concerne la CIG in deroga le regioni che hanno autorizzato il maggior numero di ore sono state: la Lombardia con 41,4 milioni di ore, il Veneto con 13,8 milioni di ore e il Piemonte con 10,6 milioni di ore. Per i fondi di solidarietà, le autorizzazioni si concentrano in Lombardia (40,5 milioni di ore), Lazio (20,8 milioni), Emilia Romagna (14,3), Veneto (11,5 milioni). Queste quattro regioni assorbono il 59% delle ore autorizzate a giugno nei fondi di solidarietà.

Tavola 4. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per regione - Giugno 2020

REGIONE	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
PIEMONTE	15.677.284	9.068.557	10.619.408	35.365.249
VALLE D'AOSTA	195.963	324.302	52.631	572.896
LOMBARDIA	35.168.994	40.522.094	41.442.380	117.133.468
TRENTINO ALTO ADIGE	2.517.914	8.724.529	614.764	11.857.207
VENETO	19.159.158	11.495.233	13.831.673	44.486.064
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.463.853	2.733.590	2.088.709	11.286.152
LIGURIA	2.092.672	3.797.352	2.197.378	8.087.402
EMILIA ROMAGNA	19.017.653	14.291.730	8.911.389	42.220.772
TOSCANA	7.309.204	6.738.899	4.766.199	18.814.302
UMBRIA	1.799.706	599.442	333.402	2.732.550
MARCHE	2.781.094	1.967.897	943.090	5.692.081
LAZIO	8.335.684	20.832.235	6.159.992	35.327.911
ABRUZZO	2.693.964	1.928.115	1.910.277	6.532.356
MOLISE	586.495	319.385	476.138	1.382.018
CAMPANIA	9.313.201	11.309.945	6.951.291	27.574.437
PUGLIA	7.737.568	4.565.203	2.848.215	15.150.986
BASILICATA	2.716.116	608.795	172.881	3.497.792
CALABRIA	1.254.156	1.714.226	2.240.068	5.208.450
SICILIA	2.289.047	4.511.419	4.588.985	11.389.451
SARDEGNA	1.208.571	2.323.543	898.601	4.430.715
TOTALE	148.318.297	148.376.491	112.047.471	408.742.259